

Scambio di auguri

fra Autorità comunali e rappresentanti di società

domenica mattina 16 gennaio 2005 - ore 11.30
sala del Consiglio comunale di Bissone

Saluti.

Sono particolarmente felice di essere qui, questa mattina, per brindare con voi all'anno nuovo. Desidero fare i miei migliori auguri a tutti i giovani - in modo particolare ai diciottenni - ed estenderli alla popolazione intera, approfittando della presenza dei rappresentanti delle diverse società, ai quali affido il compito di trasmetterli.

L'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle ci offre un'infinità di spunti, sui quali riflettere e soprattutto a partire dai quali impostare o re-impostare gli obiettivi e le strategie, le aspettative e - perché no? - anche i buoni propositi e i sogni che si fanno sempre quando si comincia a sfogliare la nuova agenda.

Questo vale per tutti noi. Sia per i più giovani, che per la prima volta affrontano le grandi sfide del futuro e si preparano a imboccare la strada della formazione professionale oppure degli studi superiori; sia per chi, come me, è arrivato al giro di boa della legislatura e vuole tenere fede agli impegni presi e realizzare i grandi progetti avviati.

Il 2004, nel nostro Paese, è stato l'anno degli scioperi e delle contestazioni di piazza. In più di un'occasione la popolazione è scesa nelle strade per dar voce al proprio disagio. Si tratta di un segnale che merita di essere colto e analizzato in tutte le sue sfumature.

Io vi intravedo anche una sorta di risveglio da parte dell'opinione pubblica dal torpore che da parecchio tempo ormai condiziona - o forse è più giusto dire limita - il dibattito politico. Si ha infatti l'impressione che a schierarsi in prima linea siano sempre le solite facce, mentre gli altri tendono a cedere all'indifferenza e allo scetticismo. L'abbiamo visto anche in occasione delle votazioni: una gran parte degli elettori continua a disertare le urne e a manifestare disinteresse e apatia.

Io penso che noi politici abbiamo il dovere di recuperare la fiducia dei cittadini e soprattutto di riannodare i fili del dialogo. È necessario stimolare il confronto coinvolgendo anche le nuove generazioni e alimentando il dibattito tra tutte le parti.

Non credo che si tratti unicamente di una questione di principio: è in gioco il concetto stesso di comunicazione. Il politico deve riavvicinarsi al paese reale, deve farsi capire, deve imparare a esprimersi in maniera chiara e trasparente, non deve fare false promesse e non deve creare illusioni.

E qui non posso non riallacciarmi a una delle grandi scommesse che riguardano da vicino proprio il futuro del vostro Comune: quella della costruzione dei ripari fonici.

Io mi auguro - anzi sono convinto - che il 2005 sarà l'anno decisivo. Il finanziamento federale c'è. Auspicando che si possa superare lo scoglio dell'opposizione pendente su questo progetto - che, lo ricordo, il Municipio e il Cantone stanno portando avanti con il consenso di un'ampia parte dei residenti - è verosimile che quest'anno potremo aprire il cantiere e avviare le opere preliminari. Le più che legittime rivendicazioni avanzate dalla popolazione sono chiare: ottenere il risanamento fonico il più presto possibile.

Va pur detto che l'attuale quadro legislativo e giurisprudenziale consente ulteriori ricorsi alle istanze superiori, che andrebbero a sospendere - e forzatamente rimandare - i tempi dell'intervento.

Ora, a dipendenza degli sviluppi delle procedure legali e senza mancare di rispetto ai diritti di chi si oppone al progetto, non posso non accennare a un aspetto pratico del finanziamento: in caso di importante ritardo, i soldi che Berna ha destinato ai ripari fonici di Bissone e Melide non saranno congelati e potrebbero essere destinati ad altre opere federali, già provviste delle rispettive licenze.

Ma c'è anche un'altra scadenza da non sottovalutare: nel 2008 entrerà in vigore la nuova perequazione finanziaria. Questo significa che sarà la Confederazione ad assumere direttamente la gestione dell'autostrada e dunque di tutte le problematiche e le infrastrutture che la riguardano. Ripari fonici compresi. A quel momento sarà Berna a definire le priorità.

Ai cittadini che sostengono il risanamento fonico mediante una copertura, io non posso che ricordare molto telegraficamente

- che la soluzione era già stata valutata e giudicata non sostenibile nell'ambito del concorso internazionale di progettazione
- che attualmente non disponiamo di alcuna base pianificatoria;
- che i costi sono molto elevati e non sostenibili;
- che l'iter si prospetterebbe alquanto complesso: sia dal punto di vista dei permessi che si devono ottenere dalle varie commissioni di esperti; sia dal punto di vista dell'organizzazione vera e propria di un simile cantiere, gestito nel contesto di un asse nevralgico come quello dell'autostrada in territorio ticinese, a pochi chilometri dal confine con l'Italia. Durante la realizzazione, dal profilo prettamente costruttivo, si prospetterebbero serie e insostenibili limitazioni d'esercizio dei tracciati stradali e ferroviari.

Di certo i tempi si allungherebbero in modo assai rilevante.

Il progetto di risanamento fonico riferito all'intero Ponte diga (dal portale sud della galleria del San Salvatore fino al portale nord della galleria di San Nicolao) è invece pronto per essere attuato. È efficace e sostenibile. Ha superato tutte le procedure necessarie e ha trovato i finanziamenti federali. Offre una soluzione valida, basata su un'analisi globale del tracciato autostradale, che comprende anche il risanamento fonico della linea ferrovia.

Io spero che il 2005 per Bissone possa essere veramente l'anno della svolta. Da troppo tempo la popolazione è costretta a subire il frastuono causato dall'aumento esponenziale che ha caratterizzato, un po' ovunque, il traffico in autostrada. L'inquinamento acustico ha raggiunto livelli estremi che impongono un risanamento in tempi stretti.

Tornando ai buoni propositi ai quali accennavo all'inizio di questo mio intervento, ritengo che tutti noi, politici e cittadini, dobbiamo tornare ad assumerci fino in fondo le nostre rispettive responsabilità.

In generale, ne va del destino e del benessere della società.

In questo caso, ne va della qualità di vita e del futuro di Bissone.

È questo l'augurio che oggi mi sento di fare in modo particolare ai diciottenni del vostro Comune. A loro e a tutti voi rinnovo gli auguri di un 2005 ricco di soddisfazioni, tanta salute e prosperità!